

LETTERA DAL MONASTERO

Anno XXXIII N°1

Monastero S. Maria sopra Claro
Quaresima – S. Pasqua 2010

Cari amici,

con davanti agli occhi del cuore la meta luminosa e tanto desiderata della Santa Pasqua, ripensiamo con voi al significato della Quaresima che stiamo vivendo – e che oggi non è più compresa da moltissimi cristiani – poiché è un tempo molto importante e anzi determinante affinché la Pasqua di Risurrezione possa portare tutta la novità, la gioia, la pace di cui è gravida, solo che siamo un po' meno impreparati a ricevere questi grandi doni.

Ad approfondire tale significato può aiutarci il messaggio di Benedetto XVI appunto per la Quaresima 2010, incentrato sul concetto di giustizia. «Molte ideologie moderne, scrive il Papa, presuppongono che l'ingiustizia venga "da fuori" e affinché regni la giustizia sia sufficiente rimuovere le cause esteriori che ne impediscono l'attuazione. Questo modo di pensare – ammonisce Gesù – è ingenuo e miope. L'ingiustizia, frutto del male, non ha radici esclusivamente esterne; ha origine nel cuore umano, dove si trovano i germi di una misteriosa connivenza con il male». E questa considerazione tocca tutti noi da vicino, perché l'egoismo, conseguenza della colpa originale, ha delle profonde radici in ognuno. «Adamo ed Eva, continua ancora Benedetto XVI, sedotti dalla menzogna di Satana... hanno sostituito alla logica del fidarsi nell'Amore quella del sospetto e della competizione; alla logica del ricevere, dell'attendere fiducioso dall'Altro, quella ansiosa dell'afferrare e del fare da sé, sperimentando come risultato un senso di inquietudine e di incertezza». Ma questa non è l'ultima parola! La liberazione da questo stato e l'ottenere una vera giustizia è dono di Cristo, che ci ha redenti con il suo Sangue. «Non sono i sacrifici dell'uomo a liberarlo dal peso delle colpe, ma il gesto dell'amore di Dio che si apre fino all'estremo...».

Comprendiamo allora che è proprio necessaria una "conversione", un cambiamento del nostro modo di pensare e vivere per entrare in questa ottica e in questo flusso di grazia. Da parte dell'uomo si richiede sì uno sforzo e un impegno – come vedremo nella vita di noi monache – ma non dimentichiamo, come ci ricorda ancora il Papa, che «convertirsi a Cristo, credere al Vangelo, significa in fondo proprio questo: uscire dall'illusione dell'autosufficienza per scoprire e accettare la propria indigenza, il bisogno del perdono di Dio e della sua amicizia... Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande, che è quella dell'amore».

Come abbiamo accennato, esortate dal N. S. Padre Benedetto, che dedica un intero capitolo della sua Regola all'osservanza della Quaresima, in Monastero cerchiamo di vivere in modo veramente "forte" questo tempo liturgico. Infatti la liturgia, le pratiche penitenziali e l'atmosfera stessa che permea tutti gli ambienti del Monastero, sono un continuo e chiaro richiamo all'impegno che, in modo particolare in questi santi giorni, ci accomuna in un lavoro di restauro ben più arduo di quello delle carte e dei libri antichi, delle pergamene e dei paramenti sacri.

Abbiamo già detto altri anni che una certa preparazione della Quaresima comincia in Monastero già prima del giorno delle Ceneri: da parte delle monache con la preparazione di un programma personale con le pratiche penitenziali e le preghiere che – per la benedizione dell'obbedienza – riceveranno il loro valore di cibo e di medicina e con il proposito particolare su cui hanno deciso, alla luce dello Spirito Santo, di concentrare i propri sforzi per riprodurre più fedelmente in sé l'immagine di Cristo. Da parte della Madre c'è stata invece la scelta di un libro che, secondo le disposizioni della Regola, ella ci consegnerà il mercoledì delle Ceneri come "pane" per il nostro pellegrinaggio quaresimale, la preparazione del sermone con il quale ci introdurrà in questo sacro tempo e nel quale indicherà a tutta la Comunità il "tema" specifico di questa Quaresima che, oltre al proposito personale, impegnerà ciascuna ad attuarlo in sintonia con tutte le sorelle. Il cambio di cella, di alcuni "uffici", del luogo delle pulizie ci proietta già in un clima di totale novità che ci impegna a non permettere che neanche un'ombra venga a offuscare il candore della nostra vita.

Il clima di fervore particolare è aiutato fin dal giorno delle Ceneri dal canto che, nella liturgia, si è fatto più austero, senza accompagnamento, senza più l'alleluia; dal tempo della

preghiera personale più prolungato; dalle ricreazioni più sobrie e dal fatto che la sera, dopo Compieta, è possibile andare nella cappella del SS.mo Sacramento per un'ulteriore sosta di preghiera ai piedi del Signore. Inoltre in questo periodo, custodito dai contatti con il mondo esterno per la sospensione delle visite e della corrispondenza, facciamo anche i nostri Esercizi spirituali, una settimana di intenso lavoro, guidato dal predicatore che molto spesso è un monaco o un abate benedettino, ma anche di dolce intimità con il Signore che è l'unico vero Maestro, quello che parla dentro, come dice S. Agostino, e che rende efficace la parola che udiamo all'esterno.

Pensiamo che vi sarà di conforto sapere che in questo sacro tempo di Quaresima e in particolare degli Esercizi spirituali, la nostra preghiera più intensa tiene sempre presente le necessità e le sofferenze di tutto il mondo, ma in modo specialissimo le intenzioni e le preoccupazioni che ci venite affidando di giorno in giorno o che comunque sono nel vostro cuore, anche se non espresse!

Vorremmo ancora aggiungere che se nell'osservanza monastica quaresimale si accentua la nota penitenziale, questa – nel pensiero di S. Benedetto e di tutta la tradizione monastica – non è fine a se stessa, ma ha per scopo principale di conseguire una maggiore intimità con il Signore attraverso la preghiera e la lettura. Ed è grazie a questa esperienza che si ripete ogni anno sotto un nuovo aspetto e con una nuova luce che possiamo dirvi con tutta sincerità: «Se sapeste come è bella la Quaresima in Monastero!».

Un'altra volta vi parleremo della gioia dilagante che inonda il Monastero, come del resto il mondo intero, nella Risurrezione del Signore, così a lungo e intensamente aspettata, ma fin da ora vorremmo che i melodiosi **alleluia** che la Chiesa ci fa cantare senza fine nel tempo pasquale, giungessero a voi, cari amici, come il messaggio e l'annuncio della mirabile trasformazione che la Risurrezione del Signore opera nell'universo visibile e invisibile fino al giorno beato in cui «la morte non sarà più, né lutto, né pianto, né dolore saranno più, perché le cose di prima sono passate» (Ap 21,4).

Buona Pasqua a tutti e Alleluia!

Le Benedettine di S. Maria

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE NELLA CHIESA DEL MONASTERO
PER IL TRIDUO PASQUALE

1 aprile	Giovedì santo	ore 18	Messa in Cena Domini
2 aprile	Venerdì santo	ore 15	Solenne Azione liturgica con celebrazione della Passione del Signore
3 aprile	Sabato santo	ore 22.30	Veglia Pasquale
4 aprile	Domenica di Pasqua	ore 10 ore 17	S. Messa solenne Vespri solenni e Benedizione Eucaristica
5 aprile	Lunedì di Pasqua	ore 10 ore 17	S. Messa Vespri e Benedizione Eucaristica

Altre celebrazioni particolari:

28 marzo, Domenica delle Palme: la S. Messa, con benedizione degli ulivi e processione all'interno del chiostro, è **alle ore 10**.

Giovedì 13 maggio, solennità dell'Ascensione, **Pellegrinaggio** organizzato dall'Associazione **Amici del Monastero**: partenza ore 14.30 da S. Ambrogio, **S. Messa** sul prato all'interno del Monastero (tempo permettendo) **ore 15.30**.

Giovedì 3 giugno, solennità del Corpus Domini, ore 15,30: S. Messa solenne con processione all'interno del chiostro.

N.B. Da metà giugno a settembre la S. Messa festiva sarà alle ore 17,30 e non alle ore 15,30.